



Ultime dai mercati

Aggiornamento del 17 luglio 2020

A cura del team Investment Communication

Gli aggiornamenti giornalieri “Ultime dai mercati”, nati come utile strumento informativo per affrontare la fase di crisi, **vengono sospesi**. Restano disponibili le analisi settimanali e mensili, gli approfondimenti periodici sui temi più caldi e il nostro **nuovo canale podcast #ioAscolto**. Scoprillo sul [sito Amundi](#), su [Spotify](#) e sulle altre principali piattaforme di streaming audio!

Economia

Giornata densa di notizie, quella di ieri. In Cina il PIL del secondo trimestre ha certificato il rimbalzo dell'economia in uscita dal lockdown; i dati di giugno confermano la ripresa della produzione industriale, ma anche la debolezza dei consumi privati. Negli Stati Uniti in chiaroscuro i dati pubblicati: notizie positive dalle vendite al dettaglio di giugno, in forte aumento, in stallo invece il recupero del mercato del lavoro con i nuovi sussidi di disoccupazione rimasti sui medesimi livelli della scorsa settimana. Nessuna novità dalla riunione della BCE che ha confermato la ripresa dell'economia, l'outlook ancora incerto e la volontà di utilizzare per intero il piano straordinario di acquisti PEPP.

Sul fronte macro, le vendite al dettaglio negli Stati Uniti hanno sopravanzato le stime per il secondo mese consecutivo per effetto delle riaperture delle attività e degli assegni governativi a favore dei disoccupati che hanno sostenuto il reddito dei consumatori. Le vendite sono salite nel mese di giugno del 7,5% dal 18,2% (rivisto al rialzo) di maggio contro attese del mercato di un aumento del 5%. Il valore delle vendite è tornato ai livelli pre-pandemia. La maggiore crescita si è osservata nel settore dei mobili, elettronica (salite del 37,4%), abbigliamento (+105,1%). Bene anche il settore auto e componentistica le cui vendite sono aumentate dell'8,2%.

Nel mercato del lavoro, i sussidi settimanali di disoccupazione sono aumentati di 1,3 milioni, diminuendo meno delle attese degli economisti (+1,25 milioni attesi), risultando poco sotto quelle della settimana precedente (1,31 milioni). Il totale dei sussidi in essere è sceso a 17,34 milioni (vs 17,5 milioni attesi e 17,76 della settimana precedente, rivisti al ribasso dagli iniziali 18,0 milioni). I numeri sembrano indicare che il recupero del mercato del lavoro stia rallentando per effetto dell'aumento dei contagi da coronavirus nel paese e il conseguente arresto o inversione nella riapertura delle attività economiche da parte di molti stati federali (22 secondo un'analisi di Bank of America).

Ad aumentare il nervosismo degli investitori hanno contribuito le dichiarazioni del Presidente della Federal Reserve di Philadelphia, Patrick Harker, che in un'intervista ha affermato che l'istituto sta rivedendo le sue previsioni economiche alla luce della ripresa dei contagi, dichiarandosi personalmente piuttosto scettico che l'aumento dei posti di lavoro a luglio sarà robusto quanto visto nei due mesi precedenti.

In Cina il PIL del secondo trimestre è rimbalzato dell'11,5% annualizzato contro attese di +9,6% (vs -10% del precedente trimestre, rivisto al ribasso dall'iniziale -9,8%) e del +3,2% rispetto a 12 mesi ma (vs +2,5% atteso). Gli investimenti delle aziende private sono scesi del 3,1% da inizio anno, dal -6,3% dei primi 5 mesi dell'anno, mentre gli investimenti pubblici segnano ora un +2,1% nel 2020 rispetto allo scorso anno, a conferma del forte supporto politico. A giugno la produzione industriale è aumentata del 4,8% a/a, in linea con le attese, rispetto al +4,4% di maggio, con un'accelerazione da parte delle aziende controllate dallo Stato e un rallentamento delle aziende private; a livello settoriale, ancora tonici il comparto auto e quello tecnologico. Le vendite al dettaglio, invece, hanno deluso le aspettative contraendosi a giugno dell'1,8% rispetto a 12 mesi fa: pur segnando un miglioramento rispetto al -2,8% di maggio, le vendite sono risultate inferiori ad attese di crescita dello 0,5%; ancora robuste le vendite nei settori dei beni di consumo primario, deboli invece nel settore dei servizi e nel comparto auto, che ha invertito la modesta crescita di maggio.

La riunione della BCE si è conclusa senza novità sul fronte dei tassi e delle politiche di sostegno. L'istituto centrale ha sottolineato la ripresa delle attività economiche a maggio e giugno, osservando però che i livelli di espansione rimangono ancora molto inferiori a quelli pre-pandemia e che l'outlook rimane assai incerto. Per questa ragione, la Presidente Lagarde ha confermato l'intero impianto di politica monetaria varato nei mesi scorsi a sostegno dell'economia dell'area, aggiungendo che il piano di acquisti PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program) verrà utilizzato totalmente, salvo sorprese sul fronte economico.

I mercati di ieri

Seduta all'insegna del nervosismo per le borse mondiali, in generalizzato calo. Particolarmente marcato il ribasso per le borse cinesi, dopo il forsennato rally delle ultime settimane, condizionate anche dalle rinnovate tensioni tra Usa e Cina. In Europa la BCE non è riuscita a fornire nuova benzina alle quotazioni borsistiche mentre in Usa gli investitori sono tornati a leggere con più attenzione gli ancora poco confortanti dati sulla diffusione del virus nel paese.

Seduta contrastata per i principali mercati asiatici. Indice giapponese Nikkei 225 -0,76%; India +1,15%; Cina -4,50%, Hong Kong -2,00%, Taiwan -0,37%; Corea del Sud -0,82%.

In leggero calo le borse europee: l'indice Eurostoxx 50 è sceso dello 0,38%. A livello settoriale, perdite maggiori per la tecnologia, il real estate, i farmaceutici; guadagni maggiori per le utilities, più limitati per industriali, consumi non ciclici, risorse di base. Singoli paesi: Dax -0,43%, CAC 40 -0,46%, FTSE MIB +0,37%, Ibex 35 -0,17%. Fuori dall'area Euro, deboli anche le borse di Londra (-0,67%) e di Zurigo (-0,25%).

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso in ribasso dello 0,34%. A livello settoriale, comparti più deboli il tecnologico, il real estate, l'energia; in guadagno le utilities, in marginale rialzo risorse di base e servizi di comunicazione. Il Nasdaq ha perso lo 0,73%.

Giornata positiva per i titoli governativi dei paesi core: quelli Usa hanno beneficiato dei deludenti dati sul mercato del lavoro mentre quelli tedeschi sono stati sostenuti dall'impegno della BCE ad utilizzare tutto l'importo del PEPP. Negli Stati Uniti in lieve calo il tasso decennale a 0,62% (-0,01%) mentre il tasso a 2 anni ha chiuso a 0,14% (-0,01%). In discesa anche il rendimento del Bund decennale a -0,47% (-0,02%) e quello del BTP a 10 anni a 1,18% (-2 bp) con spread stabile a 165 bp.

Materie prime: in arretramento il petrolio (-1% circa) con il WTI che ha chiuso a 40,7 dollari al barile e il Brent a 43,29. Ribassi anche per l'oro, attestatosi a 1797 da 1813,8 dollari l'oncia. In modesto recupero il dollaro, tornato contro Euro sotto quota 1,14 chiudendo a 1,1392 da 1,1407.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.